

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2013, n. 2247

PO FESR 2007-2013. Adesione al Piano di azione per la coesione. Presa d'atto del Programma Ordinario Convergenza. Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Attuazione del Programma, Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, riferisce quanto segue il vice presidente Barbanente.

Nel corso del 2011 è stata avviata, di intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011 e successivamente condiviso nel Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale il 30 marzo 2011 dalle Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate e dal partenariato economico e sociale.

Nell'ambito delle misure di accelerazione della spesa comunitaria è stato predisposto il Piano di Azione per la Coesione (PAC), inviato il 15 novembre 2011 dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale al Commissario Europeo per la Politica Regionale.

Il Piano di Azione per la Coesione impegna le Amministrazioni centrali e locali a rilanciare l'attuazione dei programmi, garantendo una concentrazione delle risorse su alcune priorità (istruzione, occupazione, ferrovie e agenda digitale) ed è stato attuato attraverso tre fasi successive di riprogrammazione dei Programmi nazionali e regionali cofinanziati dai fondi strutturali.

Secondo le linee di indirizzo trasmesse dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, le Regioni potevano, in fase di riprogrammazione, optare per:

1. mantenere le risorse oggetto di riprogrammazione all'interno del proprio Programma Operativo;
2. aderire al Piano di Azione Coesione destinando le risorse provenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale:

- a) a priorità/azioni non riconducibili al PO originario;
- b) ad un Programma "esterno parallelo" coerente con il PO.

La Regione Puglia ha aderito al Piano di azione per la coesione attraverso una riduzione della quota di cofinanziamento statale del PO FESR 2007-2013 per un ammontare complessivo pari a € 745.724.954, di cui 100 milioni di euro destinati alla realizzazione degli interventi ferroviari definiti con l'accordo del 10/12/2011 tra la Regione Puglia, il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti per il finanziamento della Bari-Napoli. I restanti 645.724.954 rivenienti dalla riduzione della quota di cofinanziamento statale sono a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987 e sono destinati dalla Regione Puglia per attuare le azioni definite nell'ambito del PO FESR 2007-2013, nonché per finanziare, con una dotazione pari a € 30.000.000, gli ammortizzatori sociali in deroga.

A seguito dell'adesione al Piano di Azione per la Coesione, l'Autorità di Gestione ha provveduto alla rimodulazione del PO FESR 2007-2013, approvata con procedura scritta dal Comitato di Sorveglianza (nota prot. AOO_165_3967 del 25/09/2012), ed adottata dalla Commissione Europea con la Decisione C(2012) 9313 del 6 dicembre 2012.

La Regione Puglia, come previsto dalle suddette linee di indirizzo del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, ha predisposto un programma esterno parallelo denominato "Programma ordinario convergenza POC", che recepisce le linee di intervento del PO FESR confluite nel Piano di azione per la coesione, finanziando i progetti già selezionati che:

- risultano pienamente coerenti con gli obiettivi di Europa 2020, della programmazione comunitaria e nazionale e regionale promossa a valere con le risorse comunitarie;
- presentano impegni contabili vincolanti verso i beneficiari e avanzamenti procedurali significativi;
- concorrono pienamente alla realizzazione degli obiettivi di crescita, competitività ed occupazione alla base delle strategie europee, nazionali e regionali di sviluppo.

Nella proposta di POC le suddette linee sono state articolate secondo i tre pilastri del Piano di Azione per la Coesione come di seguito indicato:

Pilastri PAC	Linee POC Puglia
Misure anticicliche	
Agevolazione fiscale <i>de minimis</i> per micro e piccole aziende delle aree a disagio socio-economico	5 POC - 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi”
Misure innovative e sperimentali di tutela dell’occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	7 POC - “Ammortizzatori sociali”
Azioni di salvaguardia	
Agenda digitale	1 POC – 1.3 “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali”
Rigenerazione Urbana	5 POC - 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi”
	6 POC – 7.2 “Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori”
Efficientamento energetico scuole	3 POC – 2.4 “Interventi per l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l’adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego”
Tutela del patrimonio culturale	4 POC – 4.2 “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”
Nuove azioni	
Efficientamento energetico scuole	3 POC – 2.4 “Interventi per l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l’adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego”
Agenda digitale	1 POC – 1.3 “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali”
	2 POC – 1.5 “Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali”

In merito alle modalità di attuazione del Piano, il quadro di riferimento è rappresentata dalle delibere CIPE n. 96 del 03/08/2012 e n. 113 del 26/10/2012. In ottemperanza a quest'ultima delibera, la Giunta Regionale, con provvedimento n. 938/2013 ha confermato lo stesso sistema di gestione controllo, nonché le relative autorità del PO FESR Puglia 2007-2013, in quanto dal punto di vista gestionale e organizzativo le risorse destinate al PAC e quindi i relativi interventi continueranno ad essere gestiti secondo le modalità previste dal PO FESR 2007-2013.

Per quanto riguarda le "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga", la cui responsabilità è stata assegnata, con la DGR 938/2013, al Servizio regionale Politiche del Lavoro, occorre precisare che nel rispetto di quanto stabilito nel Piano di Azione e Coesione e nella normativa di riferimento (comma 253 della L. n. 224/2012, nonché art. 10 del D.L. n. 54/2013) lo stanziamento delle relative risorse comporta l'assegnazione di una quota pari al 75% (€ 25.500.000,00) al Fondo sociale per l'occupazione e per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga (politiche passive) e la restante quota pari al 25% (€ 7.500.000,00) verrà gestita direttamente dalle regioni per l'implementazione delle connesse politiche attive del lavoro.

La Regione Puglia con nota prot. AOO_165 15/10/2013 n. 3658 ha comunicato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di trasferire le somme destinate agli ammortizzatori sociali in deroga al summenzionato Fondo.

Per quanto riguarda in particolare l'attuazione della linea 7 POC - "Ammortizzatori sociali" si rende necessario istituire il capitolo di spesa nella UPB del Servizio Politiche per il Lavoro responsabile della gestione delle politiche attive per € 7.500.000,00, nonché procedere ad un accertamento di minori entrate sul bilancio regionale per l'importo relativo alla quota di € 22.500.000,00 che con nota prot. AOO_165 15/10/2013 n. 3658 è stata assegnata al Fondo e pertanto IGRUE trasferirà le suddette risorse direttamente Fondo sociale per l'occupazione e per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga senza passaggio dal bilancio regionale.

Sulla base di quanto suddetto si propone alla Giunta Regionale di:

- prendere atto della proposta di Programma Ordinario Convergenza (POC), allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante, che recependo la modifica apportata al PO FESR Puglia 2007-2013 esplicita i contenuti delle linee di intervento confluite nel Piano di azione per la coesione
- di operare una variazione al bilancio di previsione per le minori entrate derivanti dalla quota pari a € 22.500.000,00 destinata agli ammortizzatori che non transiterà dal bilancio regionale in quanto trasferita al Fondo sociale per l'occupazione e per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga e istituire un capitolo di spesa per € 7.500.000,00 per la gestione delle politiche attive, ai sensi degli artt. 92 e 42 L.R. 28/2001 e dell'art. 12 L.R. 46/2012, come di seguito riportata nella sezione degli adempimenti contabili.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Apportare variazioni al Bilancio di Previsione 2013 in termini di competenza e di cassa ai sensi dell'art. 42 comma 6 bis della L.R. N. 28/2001 e combinato disposto dell'art. 12 della L.R. 46/2012, nonché dell'art. 92 della L.R. 28/2001 per le minori entrate accertate sul bilancio regionale per effetto della DGR n. 938/2013 e della nota del Servizio Attuazione del Programma prot. AOO_165 15/10/2013 n. 3658

RIDUZIONE DEI RESIDUI

Parte entrata

Cancellazione per insussistenza dei residui attivi

- UPB 4.3.27 - Capitolo 2052000 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota UE Obiettivo Convergenza", residuo attivo 2008 per € 17.647.058,82;
- UPB 4.3.28 - Capitolo 2052400 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota Stato Obiettivo Convergenza", residuo attivo 2008 per € 12.352.941,18.

Parte spesa

Eliminazione per insussistenza delle economie vincolate relative al capitolo 1157010 "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per attuazione Asse VII Linea di Intervento 7.1 Piani Integrati di Sviluppo Urbano (UE - STATO)" UPB 02.09.09 per un importo pari a € 30.000.000,00.

VARIAZIONE IN AUMENTO

Iscrizione alla competenza dell'esercizio 2013, in termini di competenza e cassa:

Parte entrata

UPB 4.3.28 - Capitolo 2052400 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota Stato Obiettivo Convergenza" per € 7.500.000,00

Parte spesa

C.N.I. 1159700 "PAC. Linea 7 POC - Ammortizzatori sociali. Politiche attive" quota a carico del Fondo di rotazione di cui alla L. n. 183/1987" UPB 2.5.4 per un importo pari a € 7.500.000,00.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi del DPGR n. 886/2008.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dal vice presidente della Giunta Regionale;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma/Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto della proposta di Programma Ope-

rativo Convergenza (POC) Puglia, allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Attuazione del Programma di provvedere a tutti gli adempimenti conseguenti e alle modifiche che si riterranno necessarie sul piano tecnico nell'interlocuzione con Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
- di demandare al Servizio Ragioneria l'effettuazione delle operazioni contabili di cui al presente provvedimento;
- di operare le variazioni in aumento in termini di competenza e di cassa, sul versante dell'entrata e della spesa, al bilancio di previsione 2013 riportate nella sezione degli adempimenti contabili;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Politiche per il lavoro ad adottare tutti gli atti di impegno di spesa e di liquidazione relativi all'implementazione delle politiche attive del lavoro di cui al presente provvedimento
- di trasmettere il presente il provvedimento ai Responsabili di Asse, all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit e all'Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013 e al Dirigente del Servizio Politiche per il lavoro;
- di comunicare la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il
Lavoro e l’Innovazione
Servizio Attuazione del Programma

Programma Ordinario Convergenza (POC)
Puglia

2013

Sommario

1. Il contesto di riferimento.....
2. Strategia e linee di intervento.....
- 2.1 Le linee di intervento del POC.....
 - 2.1.1 Linea 1 POC – 1.3 Interventi per il Potenziamento di Infrastrutture Digitali.....
Agenda Digitale
 - 2.1.2 Linea 2 POC – 1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali
 - Agenda digitale
 - 2.1.3 Linea 3 POC – 2.4 Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per
l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego
 - Efficientamento energetico scuole
 - 2.1.4 Linea 4 POC – 4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale.....
Tutela del patrimonio culturale
 - 2.1.5 Linea 5 POC – 7.1 Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle
aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi
 - Rigenerazione Urbana.....
 - 2.1.6 Linea 6 POC – 7.2 Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento
alle aree periferiche dei centri minori
 - Rigenerazione Urbana.....
 - 2.1.7 Linea 7 POC Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche
attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga.....
3. La struttura di Governance.....
4. Il piano finanziario del POC Puglia

1. Il contesto di riferimento

Il Piano di Azione Coesione (PAC) è stato definito tra Governo e Regioni d'intesa con la Commissione Europea al fine di individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013, garantendo una forte concentrazione delle risorse su alcune Priorità di rilievo strategico nazionale.

Il PAC è stato attuato in tre fasi:

- la prima fase, avviata nel dicembre 2011 ha individuato quattro Priorità strategiche rivolte ad affrontare problematiche di tipo strutturale: Istruzione, Agenda digitale, Occupazione e Ferrovie;
- la seconda fase, avviata a maggio 2012, ha previsto ulteriori Priorità: Servizi di cura; Giovani; Competitività e Innovazione per le imprese; Efficienza energetica; Aree di attrazione culturale; Giustizia civile;
- a dicembre 2013 si è conclusa la terza ed ultima riprogrammazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali che si è caratterizzata per l'individuazione dei seguenti tre pilastri attuativi del PAC: misure anticicliche, salvaguardia di progetti validi avviati, nuove azioni individuate dalle Regioni.

Complessivamente il PAC ha consentito di riorientare la spesa dei fondi strutturali per un ammontare di circa 12,1 Meuro (6,4 nelle prime due fasi e 5,7 nell'ultima fase).

Secondo le linee di indirizzo¹ trasmesse dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (di seguito MiSE-DPS), alle Autorità di gestione dei PO (Ob. Convergenza e Ob. Competitività) in fase di riprogrammazione le Regioni potevano optare per:

1. mantenere le risorse oggetto di riprogrammazione all'interno del Programma stesso;
2. aderire al Piano di Azione Coesione destinando le risorse provenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale:
 - a) a priorità/azioni non riconducibili al PO originario;
 - b) ad un Programma "esterno parallelo" coerente con il PO.

E' altresì previsto che nel pieno rispetto del vincolo di destinazione territoriale, le risorse rivenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale siano reinvestite negli stessi territori dove agiscono i Programmi che le hanno generate, sulla base dei fabbisogni delle Regioni e in stretto partenariato con le Amministrazioni nazionali capofila dei Fondi strutturali e la Commissione Europea, e siano destinate alle finalità del Piano d'Azione Coesione per le Regioni che vi hanno aderito o per altre Regioni che intenderanno aderire, ivi incluse le Regioni dell'obiettivo Competitività, anche in coerenza con gli obiettivi di Europa 2020.

¹ Cfr documento denominato "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007-2013" (27.02.2012) e documento denominato "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi (18.06.2012).

2. Strategia e linee di intervento

La Regione Puglia ha aderito, attraverso il PO FESR 2007-2013, al Piano di Azione per la Coesione, condividendone gli obiettivi di accelerazione della spesa dei fondi comunitari e di concentrazione delle risorse sulle priorità ivi individuate. L'adesione del PO FESR è avvenuta in due momenti distinti (sia nella fase 1 del PAC sia nella fase 3), attraverso la riduzione della quota di cofinanziamento statale che ha determinato una complessiva revisione del Programma Operativo, conclusasi con l'adozione da parte della Commissione Europea della Decisione C(2012) 9313 del 6 dicembre 2012.

Le risorse provenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale del Programma sono state destinate in favore di:

- interventi individuati nell'ambito delle priorità **istruzione, agenda digitale e ferrovie**, di cui all'accordo siglato il 10.12.2011 (PAC 1);
- **interventi coerenti** con le tipologie di azioni previste dal Tavolo Sud Impresa Lavoro (PAC3);
- **interventi della programmazione definita all'inizio dell'attuale ciclo di programmazione** e concordata con il Partenariato Economico e Sociale, coerentemente con le finalità, gli obiettivi e i criteri condivisi tra Commissione Europea, Stato Membro e Regione, assicurando anche la possibilità di portare a termine operazioni per le quali i soggetti pubblici e privati hanno già assunto specifici impegni tecnico-amministrativi.

L'importo complessivo delle rimodulazioni è di **745.724.954 euro**, così come rappresentato nella tabella seguente.

Asse	Riduzione della quota di cofinanziamento nazionale per singolo Asse prioritario
I	€ 162.131.954
II	€ 114.293.000
III	-
IV	€ 40.000.000
V	€ 60.000.000
VI	-
VII	€ 369.300.000
VIII	-
Il Totale	€ 745.724.954

A fronte di questo importo, sulla base di quanto concordato, risultano **attribuiti alla gestione diretta della Regione Puglia 645, 7 Meuro²**; le restanti risorse pari a 100 Meuro sono destinate al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti responsabile, attraverso Rete Ferroviaria Italiana, della realizzazione dell'intervento ferroviario³ Bari Sud (Bari centrale-Bari Torre a Mare), di cui all'accordo del 10 dicembre 2011.

² Cfr. nota MiSE prot. 0002279-U del 20 febbraio 2013.

³ Cfr. Allegato 1, Delibera CIPE n. 113 del 26 ottobre 2012.

2.1 Le linee di intervento del POC

La Regione Puglia ha optato per la destinazione delle risorse del cofinanziamento statale ad un Programma esterno parallelo (Programma ordinario convergenza - POC) coerente con l'attuale PO FESR 2007-2013. In relazione all'esigenza di rafforzare nella fase di gestione la piena integrazione con il PO FESR e di garantire allo stesso tempo maggiore chiarezza nei confronti dei beneficiari, viene utilizzata una declaratoria delle linee di intervento che sottolinea la coerenza con le linee del PO FESR. Pertanto il codice identificativo di ogni linea di intervento si compone di due numeri che precedono e seguono l'acronimo POC⁴. Di seguito si riportano le linee di intervento del Programma Ordinario Convergenza della Regione Puglia:

1 POC – 1.3 “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali”
2 POC – 1.5 “Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali”
3 POC – 2.4 “Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego”
4 POC – 4.2 “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”
5 POC - 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi”
6 POC – 7.2 “Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori”
7 POC – “Ammortizzatori sociali”

La tabella seguente illustra come le 7 Azioni individuate dalla Regione Puglia concorrono ai tre pilastri (obiettivi) del PAC:

- **misure anticicliche** che consentono a lavoratori, impresa e persone di superare la prolungata crisi recessiva senza compromettere le opportunità e la vita nella fase di ripresa;
- **salvaguardia** di progetti validi in ritardo;
- **nuove azioni** selezionate dalle Regioni.

⁴ Il primo è di carattere progressivo e indica il numero delle linee di azione del Programma Ordinario Convergenza; il secondo indica la corrispondenza delle linee POC rispetto alle linee di intervento del PO FESR.

Azioni PAC	Linee POC Puglia
Misure anticicliche	
Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socio-economico	5 POC - 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi”
Misure innovative e sperimentali di tutela dell’occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	7 POC - “Ammortizzatori sociali”
Azioni di salvaguardia	
Agenda digitale	1 POC – 1.3 “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali”
Rigenerazione Urbana	5 POC - 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi”
	6 POC – 7.2 “Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori”
Efficientamento energetico scuole	3 POC – 2.4 “Interventi per l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l’adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego”
Tutela del patrimonio culturale	4 POC – 4.2 “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”
Nuove azioni	
Efficientamento energetico scuole	3 POC – 2.4 “Interventi per l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l’adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego”
Agenda digitale	1 POC – 1.3 “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali”
	2 POC – 1.5 “Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali”

Nei successivi paragrafi sono illustrate le schede tecniche delle Azioni previste⁵, strutturate come segue,:

- **risultati attesi**;
- **obiettivi** perseguiti;
- descrizione dettagliata dell’**articolazione dell’Intervento**;
- **risorse stanziare** e le realizzazioni che si ritiene di conseguire a fine intervento;
- **indicatori di risultato**, volti a misurare i risultati prodotti

⁵ strutturate sulla base dello schema indicato dal MiSE-DPS nel primo aggiornamento del Piano d’Azione datato 3 febbraio 2012.

2.1.1 Linea 1 POC – 1.3 Interventi per il Potenziamento di Infrastrutture Digitali**Agenda Digitale****Risultati attesi:**

- Superamento del digital divide
- Avvio della sperimentazione della NGA
- Potenziamento dell'interoperability framework

Indicatori di risultato:

- Grado di diffusione della banda larga nelle amministrazioni pubbliche
- Indice di diffusione della banda larga nelle imprese
- Famiglie con accesso ad internet a casa

Azioni:

- Completamento delle infrastrutture di larga banda e avvio delle infrastrutture di banda ultra larga
- Partecipazione a iniziative interregionali di e-government
- Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali dell'Amministrazione Regionale.

OBIETTIVI

Lo sviluppo dell'Agenda Digitale Italiana rappresenta una delle quattro priorità individuate nell'ambito del PAC per rilanciare la programmazione 2007-2013 su tematiche di interesse strategico comunitario e nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti.

Gli attuali divari in termini di sviluppo di servizi, contenuti e infrastrutture digitali tra il nostro Paese e il resto d'Europa ha reso infatti necessario accelerare l'attuazione di strategie e misure già messe in atto sul territorio nazionale nella prospettiva di garantire il raggiungimento dei traguardi europei.

La Regione Puglia concorre agli obiettivi dell'Agenda Digitale attraverso il potenziamento della rete infrastrutturale regionale di comunicazione digitale, di cui alla presente Linea, e lo sviluppo di servizi digitali innovativi illustrati nella Linea 2 POC - 1.5 "Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali" ritenuti strategici per accrescere la qualità della vita dei cittadini pugliesi e la competitività del tessuto produttivo.

In particolare la Linea oltre a porsi in coerenza con gli obiettivi di Lisbona, trova piena conferma anche guardando agli obiettivi Europa 2020 e al futuro ciclo di programmazione, laddove le proposte dei nuovi Regolamenti continuano a promuovere il miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.

L'obiettivo specifico della Linea è quello di consentire a cittadini, imprese e pubblica amministrazione di trarre i massimi vantaggi dall'utilizzo delle nuove tecnologie, contribuendo all'azzeramento del digital divide e all'aumento delle opportunità connesse all'accesso ad internet mediante reti di accesso di nuova generazione che garantiscano la più ampia copertura geografica con particolare riguardo agli Enti pubblici e ai centri urbani, ivi comprese le aree industriali dove la disponibilità di infrastrutture a banda ultralarga può fungere da volano per lo sviluppo delle imprese e del più ampio sistema economico regionale.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

La Linea - in adesione agli obiettivi dell'Agenda digitale nazionale con particolare riguardo al "Piano Nazionale Banda Larga" e al "Progetto Strategico Banda Ultralarga", nonché in attuazione della "Strategia regionale per la società dell'informazione 2007 – 2013" e del "Piano strategico regionale per lo sviluppo della banda larga in Puglia" - è articolata in tre macro tipologie attuative volte a consolidare il sistema infrastrutturale regionale sia sul versante delle reti di comunicazione, agendo nelle aree a fallimento di mercato che su quello relativo al sistema pubblico di connettività, alle infrastrutture di cooperazione applicativa, all'interoperabilità.

La prima tipologia afferisce al "Piano Nazionale Banda Larga" e al "Progetto Strategico Banda Ultralarga". In particolare, accanto alla completa messa a regime e al potenziamento di quanto già avviato nel precedente ciclo di programmazione dei fondi europei e nazionali, si intende agire sul digital divide di ultima generazione cogliendo la sfida che le nuove frontiere tecnologiche lanciano in materia di NGA. In tal senso, le azioni risultano tanto più di fondamentale importanza se messe in relazione a quanto si intende realizzare a livello di servizi e contenuti digitali avanzati in tema di smart cities & communities.

In piena coerenza con la "Strategia regionale in materia di Società dell'Informazione 2007 – 2013", nonché cogliendo le conseguenti potenzialità in materia di interoperability framework determinate dalla prima macro tipologia attuativa, la Regione intende, inoltre, proseguire la collaborazione con altre regioni italiane, su modelli di governance cooperativa già sperimentati nella precedente programmazione, al fine di dare anche su questo fronte un pieno avvio a quanto stabilito dall'Agenda Digitale Italiana.

Infine, la Regione intende potenziare le infrastrutture tecnologiche (ivi compresi i datacenter), i servizi centrali erogati dal Centro Tecnico Regionale (CTR), inclusi i servizi di cloud computing, necessari per lo sviluppo della Società dell'Informazione e dell'e-government a livello regionale, nonché la creazione e l'implementazione del Centro Regionale per l'Innovazione della PA Locale (CRIPAL). In particolare, tale centro si configura quale centro di governo regionale per l'e-government al fine prioritario di: definire attraverso la concertazione con il sistema delle autonomie locali i set di servizi di e-government nella pubblica amministrazione locale; definire e rilasciare gli standard territoriali e le linee guida relativi ai servizi di e-gov con particolare riferimento alle soluzioni Open Source e al riuso di soluzioni esistenti; gestire l'Albo delle soluzioni; certificare i servizi di e-government degli Enti Locali; supportare l'Ente regionale per l'innovazione tecnico-organizzativa del sistema delle PAL.

La struttura, inoltre, si avvale del supporto del Crc Puglia (Centro di competenza per l'e-government e la società dell'informazione).

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

La linea di intervento ha una dotazione pari a € **78.878.225,49**.

Azioni	Target	
	Realizzazioni	
Completamento delle infrastrutture della Larga banda e avvio delle infrastrutture della banda ultra larga	N. interventi	3
Partecipazione a iniziative interregionali	N. interventi	3
Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali dell'Amministrazione Regionale	N interventi	8

INDICATORI DI RISULTATO

Intervento	Indicatore di Risultato	Target
Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali	Grado di diffusione della banda larga nelle amministrazioni pubbliche (fonte: Istat)	100%
	Indice di diffusione della banda larga nelle imprese (fonte: Istat)	90%
	Famiglie con accesso ad internet a casa (fonte: Eurostat)	60%

2.1.2 Linea 2 POC – 1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali**Agenda digitale****Risultati attesi:**

- Sostegno alla diffusione di servizi pubblici digitali innovativi presso cittadini, imprese e PA

Indicatori di risultato:

- Grado di utilizzo di internet nelle famiglie
- Grado di utilizzo di internet nelle imprese (con più di 10 addetti)

Azioni:

- Sviluppo dei Servizi di E-Government nella Pubblica Amministrazione Locale
- Sviluppo di Servizi, Contenuti e Portali regionali

OBIETTIVI

L'obiettivo di garantire a tutti i cittadini, alle imprese e alla stessa PA la partecipazione alla Società dell'Informazione globale, già richiamato con la precedente Linea, è perseguito anche attraverso la promozione di servizi, applicazioni e contenuti innovativi finalizzati allo sviluppo del sistema di e-Government sul territorio regionale, in stretto coordinamento con gli investimenti già promossi nel precedente ciclo di programmazione, nonché con gli obiettivi di innovazione e qualità della vita definiti nell'ambito del DSR, del Programma Operativo FESR 2007-2013, dall'Agenda digitale italiana e da ultimo dagli indirizzi regionali per la definizione della Strategia per la ricerca e l'innovazione basata sulla smart specialization. In particolare, la Linea, oltre a porsi in coerenza con gli obiettivi di Lisbona, trova piena conferma anche guardando agli obiettivi Europa 2020 e al futuro ciclo di programmazione, là dove le proposte dei nuovi Regolamenti continuano a promuovere il miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

La promozione di servizi digitali innovativi da parte della pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini, delle imprese e della stessa PA, è attuata attraverso due tipologie di azioni:

1. costituzione di una rete di servizi finalizzata allo sviluppo del sistema di e-government e della Società dell'Informazione nel sistema delle autonomie locali e diffusione di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati nell'ambito delle smart cities & communities;
2. realizzazione di servizi, contenuti e portali dell'Amministrazione regionale finalizzati alla crescita e alla diffusione dell'e-government sul territorio di riferimento.

Nello specifico la prima tipologia attuativa interviene a scala locale su due ambiti: uno riguardante la costruzione del "sistema regionale di servizi di e-government", l'altra attinente a contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per le smart cities & communities. Per quanto attiene il "sistema regionale di servizi di e-government" si intende agire attraverso la diffusione di servizi basati su standard comuni e condivisi nel Cripal di cui alla Linea 1 POC. In particolare, i soggetti beneficiari, in base al loro specifico livello di partenza, e aggregati in aree vaste, sono chiamati a realizzare un set differenziato di servizi, con un grado di priorità stabilito, al fine di intervenire sia sul rafforzamento del "back-office" (rupar-spc, protocollo informatico, pec, gestione informatizzata degli atti amministrativi, firma digitale, identificazione in rete del

cittadino, circolarità anagrafica, sit), che sul “front-end” attraverso l’evoluzione di un insieme di servizi interattivi per i cittadini e le imprese (suap/suae, servizi anagrafici per i cittadini, pianificazione territoriale ed urbanistica, etc). Si tratta di interventi complessi ed innovativi che, come detto, richiedono l’individuazione di standard comuni per la implementazione di servizi e-gov che saranno erogati dalla totalità dei 258 comuni pugliesi, favorendo il superamento dell’elevato livello di differenziazione emerso nelle strutture amministrative, nelle dimensioni e negli ambiti di servizio utilmente individuabili, e garantendo inoltre allo stesso tempo i caratteri di interoperabilità, multicanalità e interattività previsti a livello comunitario e nazionale.

Per quanto attiene l’ambito relativo a contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per le smart cities & communities si intende far evolvere la Pal verso la cultura e la pratica della “comunità intelligente” quale sistema territoriale sostenibile in un’ottica di innovazione continua basata sulla valorizzazione e il rafforzamento della partecipazione attiva della cittadinanza (con particolare riferimento alla componente giovanile) e delle infrastrutture materiali ed immateriali esistenti. Gli ambiti di interesse sono individuati nei tematismi rientranti nei domini della società dell’informazione e dello sviluppo sostenibile con riferimento alla scala urbana, metropolitana e più in generale territoriale.

Con riferimento, invece, alla seconda tipologia attuativa, la Regione, con progetti a titolarità propria, intende intervenire su ambiti specifici che - per tematismo, caratteristiche tecniche, procedurali e normative - necessitano di un approccio unitario in modo da garantire: la massima integrazione tra i servizi messi a disposizione dalla Pal e dagli altri attori territoriali; la massima integrazione tra i contenuti messi a disposizione dalla Pal e dagli altri attori territoriali; il migliore accesso a servizi e contenuti da parte della Pal, dei cittadini e delle imprese; il miglior sviluppo dei contenuti; la massima diffusione dei contenuti; la razionalizzazione dei costi per servizi, contenuti e portali; l’implementazione di pratiche pilota caratterizzate da una forte componente di innovatività sia a livello tecnologico che di capitale economico e sociale.

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

La linea di intervento ha una dotazione pari a € **83.253.728,79**

Azioni	Target	
	Realizzazioni	
Sviluppo di Servizi di E-Government nella Pubblica Amministrazione Locale	N. tipologie di servizi di <i>e-governement</i> , implementati per ente, erogati <i>online</i>	5
Sviluppo di Servizi, Contenuti e Portali regionali	N. piattaforme per l'erogazione di servizi online implementati	8

INDICATORI DI RISULTATO

Intervento	Indicatore	target
Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali	Grado di utilizzo di internet nelle famiglie (Istat)	53%
	Grado di utilizzo di internet nelle imprese (con più di 10 addetti) (Istat)	26%

2.1.3 Linea 3 POC – 2.4 Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego**Efficientamento energetico scuole****Risultati attesi:**

- Miglioramento della qualità delle strutture scolastiche

Indicatori di risultato:

- Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili da fonti di energia rinnovabile

Azioni:

- Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica e non residenziale

OBIETTIVI

Coerentemente con la scelta, operata nel PAC, di intervenire a sostegno del settore dell'istruzione e in stretta coerenza con gli indirizzi programmatici regionali, nazionali e comunitari, la Regione Puglia intende promuovere interventi di efficientamento energetico nelle scuole pugliesi ai fini di:

- migliorare la qualità delle strutture scolastiche;
- accrescere il risparmio energetico;
- conseguire la certificazione energetica degli edifici, ai sensi di quanto stabilito dal D. Lgs. n. 311 del 2006.

Il fine è quello di incidere positivamente sugli attuali aspetti di criticità dell'edilizia scolastica, in quanto l'inadeguatezza delle strutture scolastiche in termini di sostenibilità ambientale ha ricadute sul livello di attrattività degli ambienti scolastici.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

L'obiettivo viene perseguito combinando interventi finalizzati al risparmio e al contenimento dei consumi con quelli legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili con specifico riferimento all'impiego di energia solare (termica o fotovoltaica). L'intervento prevede inoltre il sostegno al conseguimento della certificazione energetica degli edifici pubblici.

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

La linea di intervento ha una dotazione pari a € **114.293.000,00**.

Azione	Target (<u>fine intervento</u>)	
	Realizzazioni	
Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica e non residenziale	N. interventi	200

INDICATORI DI RISULTATO

Intervento	Indicatore	Target
Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego	Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili da fonti di energia rinnovabile	28

2.1.4 Linea 4 POC – 4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale**Tutela del patrimonio culturale****Risultati attesi:**

- Miglioramento dell'attrattività del territorio regionale a fini turistici

Indicatori di risultato:

- Incremento delle presenze nelle strutture o nelle aree oggetto di valorizzazione/riqualificazione

Azioni:

- Azioni di riqualificazione e valorizzazione del sistema museale
- Azioni di promozione e messa in rete dei “Sistemi Ambientali e Culturali territoriali” (SAC)

OBIETTIVI

Il territorio pugliese dispone di un considerevole patrimonio di beni, strutture e identità legati alla conservazione e produzione di cultura. Il grande valore storico-testimoniale di questo patrimonio continua a costituire una formidabile opportunità per la costruzione di politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione, che uniscono gli obiettivi di sviluppo economico e territoriale a finalità di accrescimento della coesione e dell'identità culturale.

L'individuazione del settore culturale tra gli assi principali di riferimento della programmazione comunitaria si fonda proprio sul riconoscimento delle ampie potenzialità espresse dalle attività connesse alla conservazione, al restauro e alla gestione del patrimonio culturale e di quanto esse siano in grado di contribuire in modo efficace alla costruzione di una concreta politica per l'occupazione e aprire nuovi spazi alle attività imprenditoriali nelle aree meridionali, con un effetto sinergico su altri settori, primo fra tutti, il turismo.

In linea con l'approccio comunitario, la strategia regionale per i beni culturali poggia sulla convinzione che la presenza di un patrimonio culturale non è condizione sufficiente per creare sviluppo, ma questo deve essere inserito in un “sistema” che integri e qualifichi la filiera culturale e turistica, garantendo così processi di valorizzazione e la piena fruibilità del patrimonio esteso a livello territoriale.

L'Azione risponde, pertanto, alla necessità di completare e potenziare le relazioni esistenti e/o potenziali fra i beni culturali e gli altri nodi del “sistema ambientale e culturale”, al fine di strutturare processi e meccanismi operativi di gestione articolati ed efficienti e mobilitare nuovi flussi di visitatori e turisti e favorire la destagionalizzazione degli stessi.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

L'obiettivo è perseguito attraverso due tipologie di azione:

- Azioni di riqualificazione e valorizzazione del sistema museale;
- Azioni di promozione e messa in rete dei “Sistemi Ambientali e Culturali territoriali” (SAC).

La prima tipologia di azione si colloca nel più ampio obiettivo promosso dalla Regione Puglia di riqualificazione e potenziamento del sistema di offerta culturale attraverso interventi di recupero, fruizione, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, dando priorità agli interventi di maggiore potenzialità e significato.

Nello specifico l'Azione interviene sulla valorizzazione del “sistema dei musei”, attraverso interventi di adeguamento delle strutture museali, nel rispetto delle norme statali e regionali vigenti (LR 21/79) agli

standard di sicurezza e scientifici, unitamente alla creazione e al miglioramento dei servizi di accoglienza e aggiuntivi. Interventi di potenziamento e valorizzazione dei poli museali. I soggetti beneficiari ammissibili a finanziamento sono gli Enti locali e gli Enti ecclesiastici.

La seconda tipologia attuativa sostiene le iniziative volte a costruire e valorizzare il “sistema di relazioni” tra territorio e beni culturali regionali di particolare rilievo aventi carattere di centralità nei processi di sviluppo socioeconomico locale, anche attraverso la razionalizzazione delle offerte esistenti.

In particolare attraverso la definizione dei SAC la Regione intende “aggregare” le risorse ambientali e culturali del territorio pugliese. Queste risorse vengono messe in rete, integrate e valorizzate, attraverso un programma di interventi, per promuovere l’attrattività, lo sviluppo economico, la cooperazione fra istituzioni e l’iniziativa delle imprese. I Sistemi sono caratterizzati da una idea forza originale e sostenibile di sviluppo ed attrattività territoriale e da un progetto conseguente di valorizzazione e gestione integrata delle risorse ambientali e culturali. Essi sono riferiti ad aree sovracomunali e vengono proposti da partenariati territoriali, che comprendono Enti Locali anche in forma associata, Enti Parco, organismi di diritto pubblico, associazioni ed enti di promozione sociale, culturale e turistica, Enti ecclesiastici, Fondazioni, rappresentanze imprenditoriali, altri enti ed istituzioni.

I sistemi ambientali e culturali puntano alla valorizzazione del patrimonio diffuso a livello territoriale concentrandosi sulla capacità dei territori di organizzare le risorse locali in una logica integrata di cultura e ambiente avente come obiettivo prioritario quello di accrescere la destagionalizzazione dell’offerta. Anticipano, pertanto, il modello attuativo promosso nel futuro ciclo di programmazione con particolare riguardo alla realizzazione di interventi in Aree di attrazione culturale e naturale, adottando criteri stringenti di qualità progettuale, selezione e concentrazione delle azioni su interventi di rilevanza territoriale, orientamento a risultati espliciti e misurabili il cui conseguimento sia collegato alla verifica della sussistenza di effettive e adeguate condizioni e capacità di realizzazione e di gestione a regime.

Aspetto rilevante è infatti costituito dall’aver posto in modo innovativo l’attenzione della spesa comunitaria sulla gestione del patrimonio materiale e immateriale integrata con le altre risorse territoriali attraverso la predisposizione di uno specifico piano di gestione, sia in relazione ai singoli progetti di investimento, sia con riferimento al piano complessivo di intervento strategico che coinvolge i proprietari dei beni (EELL, MIBAC e privati), i soggetti gestori e i fornitori di servizi per il pubblico. Questo processo ha l’obiettivo coerente con le finalità della Programmazione unitaria di assicurare gli impatti e la sostenibilità nel tempo degli interventi finanziati.

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

La linea di intervento ha una dotazione pari a € **40.000.000,00**.

Azioni	Target (<u>fine intervento</u>)	
	Realizzazioni	
Azioni di riqualificazione e valorizzazione del sistema museale	N. interventi	41
Azioni di promozione e messa in rete dei “Sistemi Ambientali e Culturali territoriali” (SAC)	N. interventi	20

INDICATORI DI RISULTATO

Intervento	Indicatore	target
Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale	incremento delle presenze nelle strutture o nelle aree oggetto di valorizzazione/riqualificazione	incremento del 20% rispetto alla presenze registrate nel 2007

2.1.5 Linea 5 POC – 7.1 Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi**Rigenerazione Urbana****Risultati attesi:**

- promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali e il contrasto dell'abbandono delle periferie e delle aree marginali causa di disagio, esclusione sociale, degrado ambientale

Indicatori di risultato:

- Metri quadri di spazio pubblico urbano riqualificato (piazze, verde attrezzato, percorsi pedonali e/o ciclabili, contenitori) per abitante

Azioni:

- Piani integrati di sviluppo urbano di città medio-grandi

OBIETTIVI

L'obiettivo della presente Azione è contrastare l'indebolimento della capacità attrattiva di alcuni contesti urbani del territorio regionale, rivitalizzandoli attraverso l'innesto e/o la permanenza di funzioni, servizi e attività vitali: là dove la rivitalizzazione dell'ambiente urbano è intesa soprattutto in termini di sviluppo sostenibile per rendere i centri più vivibili, sani, piacevoli e accoglienti.

Con specifico riferimento alle città medio-grandi, l'obiettivo è di contrastare l'abbandono e il degrado urbano quale conseguenza di una espansione residenziale non accompagnata da politiche in grado di assicurare agli abitanti una buona qualità della vita anche in termini di identità civica e culturale.

L'obiettivo si pone altresì in linea con l'approccio integrato promosso per il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi QSC per lo sviluppo territoriale, inteso come processo basato su una strategia di sviluppo urbano integrato che promuove armonicamente tutte le dimensioni della sostenibilità (economica, sociale, ambientale e di governance) attraverso una visione globale dell'area urbana, concentrando le risorse sulle "zone-bersaglio" che manifestano specifiche sfide a livello urbano.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

L'obiettivo è perseguito soprattutto orientando la progettualità locale verso la rigenerazione di città medio-grandi, agendo sul degrado tipico delle periferie, con particolare attenzione a quelle affette da rischi ambientali rilevanti, sui centri storici soggetti al fenomeno dell'abbandono e sul degrado del patrimonio storico-culturale.

Da un punto di vista procedurale, i progetti integrati di rigenerazione urbana e territoriale, così come previsto dalla normativa suindicata, prevedono la predisposizione del "Documento programmatico per la rigenerazione urbana" da parte dei Comuni chiamati a definire gli ambiti territoriali che, per le loro caratteristiche di contesti urbani, rendono necessari interventi di rigenerazione urbana e territoriale, nonché le procedure di approvazione dei programmi integrati di rigenerazione urbana così come previsti e disciplinati dalla normativa regionale.

Lo strumento della progettazione integrata consente il più ampio coinvolgimento della comunità residente, oltre che delle organizzazioni sindacali, delle forze sociali, delle rappresentanze dell'imprenditoria, del

mondo della cooperazione e del volontariato sociale e rispondono alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione.

Nell'ambito di questa linea di intervento sono finanziate anche le iniziative di rigenerazione urbana che ricadono nei Comuni in cui sono state individuate le zone franche urbane, sia quelli riconosciute con Delibera CIPE n. 14 dell'8 maggio 2009 sia quelli candidati ma non ammessi.

Nell'ambito di questa linea di intervento PAC sono finanziati interventi per un ammontare complessivo pari a circa 63 meuro che ricadono nei comuni di Andria, Taranto, Lecce Barletta, Molfetta, San Severo, Foggia, Manduria, Manfredonia, Santeramo, Lucera (comuni in cui ricadono le zone franche urbane)

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

La linea di intervento ha una dotazione pari a € 182.054.009.

Iniziative	Target (<u>fine intervento</u>)	
	Realizzazioni	
Piani integrati di sviluppo urbano di città medio-grandi	Numero di piani integrati promossi	25

INDICATORI DI RISULTATO

Intervento	Indicatore	Target
Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi	Metri quadri di spazio pubblico urbano riqualificato per abitante	

2.1.6 Linea 6 POC – 7.2 Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori**Rigenerazione Urbana****Risultati attesi:**

- promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali e il contrasto dell'abbandono delle periferie e delle aree marginali causa di disagio, esclusione sociale, degrado ambientale

Indicatori di risultato:

- Metri quadri di spazio pubblico (piazze, verde attrezzato, percorsi pedonali e/o ciclabili) per abitante

Azioni:

- Piani integrati di sviluppo territoriale

OBIETTIVI

I centri minori, soprattutto quelli nella zona del Gargano così come per quelli del Sud Est barese e del Salento, presentano una marcata specificità dal punto di vista delle connessioni paesaggistico-ambientali e storico-culturali, tali da metterli in grado di sostenere la competizione regionale nelle reti turistiche nazionali e internazionali. A tal fine occorre potenziare la loro attrattività, per dotarli di quelle risorse umane, soprattutto giovanili e di elevato livello culturale, che sono state sottratte a processi di abbandono di lungo periodo e che appaiono essenziali per avviare nuovi processi di sviluppo.

L'obiettivo dell'Azione si pone pertanto in analogia a quello previsto per i centri medio-grandi, promuovendo la rigenerazione di città e sistemi urbani attraverso un rafforzamento delle connessioni materiali ed immateriali al fine di potenziare gli effetti positivi della messa in sicurezza delle infrastrutture, saperi e servizi ed il riconoscimento e la valorizzazione dei caratteri identitari di aree di grande valore paesaggistico ma ai margini delle grandi opzioni strategiche dello sviluppo economico.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

Anche in questo caso, l'obiettivo viene perseguito attraverso un approccio integrato volto alla rigenerazione di centri minori, mediante il rafforzamento, la riqualificazione, la razionalizzazione e, dove necessario, il disegno di reti funzionali e delle trame di relazione che connettono detti sistemi con particolare riguardo a quelli fortemente connessi (o con elevato potenziale di connessione) dal punto di vista naturalistico e storico culturale.

I Piani comporranno un insieme coordinato d'interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico. In particolare, saranno previsti gli interventi di rifunzionalizzazione di edifici o parti di essi da mettere a disposizione delle fasce giovanili della popolazione con l'obiettivo duplice di favorire processi di inclusione e di coinvolgimento attivo di soggetti a rischio, nonché di sostenere la crescita e la diffusione delle nuove forme urbane di creatività.

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

La linea di intervento ha una dotazione pari a € 117.245.991.

Azioni	Target (<u>fine intervento</u>)	
	Realizzazioni	
Piani integrati di sviluppo territoriale	Numero di piani integrati promossi	30

INDICATORI DI RISULTATO

Intervento	Indicatore	Target
Piani integrati di sviluppo territoriale	Metri quadri di spazio pubblico (piazze, verde attrezzato, percorsi pedonali e/o ciclabili) per abitante	

2.1.7 Linea 7 POC Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga**Misure anticicliche****Risultati attesi:**

- Mantenimento di posti di lavoro e/o offerta di effettive opportunità di ricollocazione lavorativa

Indicatori di risultato:

- Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per genere

Azioni:

- Interventi di politica attiva del lavoro e di sostegno al reddito

OBIETTIVI

L'analisi del contesto regionale del mercato del lavoro ha mostrato come negli anni successivi all'avvio della crisi il sistema produttivo pugliese abbia registrato una insufficiente capacità di creare lavoro, soprattutto per i giovani e le donne.

Con il PO FSE 2007-13, l'intervento della Regione è stato indirizzato verso la rimozione delle cause che determinano basse condizioni di occupabilità per l'insieme della popolazione pugliese, anche se con una attenzione particolare – sia per l'intensità dei fenomeni che li riguardano che per la presenza di riferimenti comunitari in merito – verso quelle categorie che più di altre soffrono di una tendenza all'esclusione crescente dal mercato del lavoro (donne, persone con più 45 anni, persone con basso titolo di studio, giovani).

Il perdurare della crisi economica ha tuttavia reso necessario individuare un sistema di tutele aggiuntive agli ammortizzatori sociali in deroga nonché il potenziamento degli interventi di politiche attive del lavoro.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

Come descritto nel Documento nazionale del PAC 3, la linea di intervento prevede il potenziamento di azioni innovative e sperimentali che integrano sostegno al reddito e misure di politica attiva, con la presa in carico del lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego o di Agenzie del lavoro accreditate che devono disegnare ed erogare percorsi personalizzati e strutturati di politica attiva, coerenti con i bilanci di competenze (inserimento in percorsi mirati di riqualificazione professionale, stage presso aziende, voucher aziendali, partecipazione dei lavoratori ai corsi di formazione continua previsti dai Fondi Interprofessionali, doti formative, ecc.). La concentrazione degli interventi attivi nei Centri per l'Impiego o Agenzie del lavoro accreditate mira a preconstituire condizioni di miglioramento della qualità e dell'efficacia della misura. Le Regioni Convergenza potranno concentrare i loro sforzi sulla selezione e disegno delle iniziative da mettere in campo in funzione delle caratteristiche e delle potenzialità dei diversi destinatari e delle prospettive di sviluppo dei territori interessati, a partire dal monitoraggio dei settori di maggiore domanda di lavoro.

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

La linea di intervento ha una dotazione pari a € 30.000.000.

Azioni	Target (<u>fine intervento</u>)	
	Realizzazioni	
Interventi di politica attiva del lavoro e di sostegno al reddito	Numero di lavoratori presi in carico da percorsi di politica attiva del lavoro	?
	Numero di nuovi occupati a seguito delle misure di politica attiva del lavoro	

INDICATORI DI RISULTATO

Intervento	Indicatore	target
Interventi di politica attiva del lavoro e di sostegno al reddito	tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per genere;	

3. La struttura di Governance

In coerenza con la delibera CIPE n. 113 del 26/10/2012 la Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 938 del 13/05/2013 ha provveduto a individuare le strutture di gestione, monitoraggio e controllo relative all'attuazione degli interventi confluiti nel PAC. In considerazione del fatto che le funzioni in capo alle strutture deputate alla gestione, al controllo e alla certificazione sono svolte in modo analogo a quanto previsto dal programma comunitario regionale Puglia 2007/2013 e secondo il principio della separazione delle funzioni, risultano confermate le tre Autorità, attualmente in carica, ossia:

- Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007-2013, Dirigente *pro-tempore* del Servizio Attuazione del Programma;
- Autorità di Certificazione, Dirigente *pro-tempore* dell'Ufficio Autorità di certificazione, incardinato nell'Area Finanza e controlli;
- Autorità di Audit, Dirigente *pro-tempore* dell'Ufficio Controllo e verifica Politiche comunitarie, incardinato presso il Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale

Si conferma, inoltre che anche in materia di gestione e controllo valgono le disposizioni previste nel SIGECO del PO FESR Puglia 2007-2013, in quanto dal punto di vista gestionale e organizzativo le risorse destinate al PAC e quindi i relativi interventi continueranno ad essere gestiti secondo le modalità previste dal Programma.

Per quanto riguarda l'organizzazione delle strutture responsabili dell'attuazione delle linee di intervento confluite nel PAC valgono le disposizioni previste con la succitata Delibera di Giunta Regionale n. 938 del 13/05/2013

In relazione alla linea di intervento 7 POC relativa agli ammortizzatori sociali, la stessa è gestita dalla struttura regionale già competente in materia, ovvero il Servizio Politiche per il lavoro, dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle strutture responsabili delle Attività programmate all'interno del POC.

Linee POC Puglia	Strutture responsabili
1 POC – 1.3 “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali”	Dirigente <i>ad interim</i> del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
2 POC – 1.5 “Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali”	Dirigente <i>ad interim</i> del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
3 POC – 2.4 “Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego”	Dirigente <i>ad interim</i> del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi
4 POC – 4.2 “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”	Dirigente <i>ad interim</i> del Servizio Beni culturali
5 POC - 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi”	Dirigente <i>ad interim</i> del Servizio Assetto del Territorio
6 POC – 7.2 “Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori”	Dirigente <i>ad interim</i> del Servizio Assetto del Territorio
7 POC – “Ammortizzatori sociali”	Dirigente <i>ad interim</i> del Servizio Politiche per il lavoro

4. Il piano finanziario del POC Puglia

Alla formazione del Piano finanziario del POC contribuiscono, come suesposto, risorse derivanti dal PO FESR 2007-2012 per 645,7 Meuro.

Nella tabella che segue viene illustrato il Piano finanziario articolato per linee di intervento.

Linee di intervento	Dotazione
1 POC – 1.3 “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali”	€ 78.878.225,49
2 POC – 1.5 “Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali”	€ 83.253.728,79
3 POC – 2.4 “Interventi per l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l’adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego”	€ 114.293.000,00
4 POC – 4.2 “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”	€ 40.000.000,00
5 POC - 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi”	€ 182.054.009,00
6 POC – 7.2 “Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori”	€ 117.245.991,00
7 POC – “Ammortizzatori sociali”	€ 30.000.000,00
Totale	645.724.954,28

Di seguito si riporta il piano finanziario ripartito secondo le priorità del Piano di azione per la coesione:

Azioni PAC	Linee POC Puglia	Importo (M€)
Misure anticicliche		
Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socio-economico	5 POC - 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi”	63,0 ⁶
Misure innovative e sperimentali di tutela dell’occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	7 POC – “Ammortizzatori sociali”	30,0
Totale misure anticicliche		93,0
Azioni di salvaguardia		
Agenda digitale	1 POC – 1.3 “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali”	18,2
Rigenerazione Urbana	5 POC - 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi”	236,1
	6 POC – 7.2 “Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori”	
Efficientamento energetico scuole	3 POC – 2.4 “Interventi per l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l’adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego”	50,0
Tutela del patrimonio culturale	4 POC – 4.2 “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”	40,0
Totale azioni di salvaguardia		344,3
Nuove azioni		
Agenda digitale	1 POC – 1.3 “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali”	144,1
	2 POC – 1.5 “Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali”	
Efficientamento energetico scuole	3 POC – 2.4 “Interventi per l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l’adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego”	64,3
Totale nuove azioni		208,4
TOTALE GENERALE		645,7

⁶ Si tratta delle risorse destinate ai progetti di rigenerazione urbana dei Comuni in cui sono state individuate le zone franche urbane, come descritto nella scheda relativa alla linea 5 POC – 7.1 “Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio-grandi”